

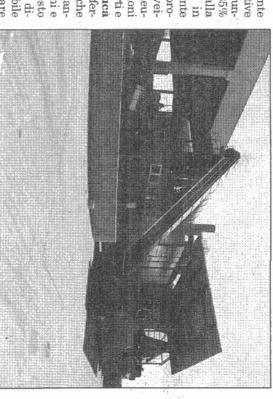
## Auto riciclate all'80%, ma il problema resta il fluff

raggiunto nei processi di separazione e verno presenti al test il livello di qualità e dello sviluppo economico e dalle princia recuperare fino all'80% dei materiali scarto. L'impianto di Bollate (Mi), costato dui di plastica, tessuti e altre sostanze di d'acciaio, rame, alluminio e altri metall automobili targate Fiat, Opel, Volkswaera dimostrare ai rappresentanti del gonazionale (1,5 milioni di vetture l'anno) rappresentativo del parco auto fuori uso mazione di circa 400 veicoli, un campione della prova, che ieri ha visto la frantu-Anfia, Unrae, Federaicpa, Assodem, Aira pali associazioni di categoria del settore glato nel 2008 dai ministeri dell'ambiente previsto dall'Accordo di programma si cupero dei materiali delle vecchie auto per realizzare il test di separazione e recontenuti in un veicolo ed è stato scelto nel 2004 circa 23 milioni di euro, riesce non ferrosi, cavi elettrici e fluff, cioè resi niche e li scompone in ordinati mucchietti gen. Li spezzetta nelle sue viscere meccadi lamiera compressa che un tempo erano rottami metallici, ingoia ogni ora 80 cubi Ada, Car-Cna e Assofermet). Obiettivo importanti trasformatori italiani di proprietario, Michele Balestrucci I «dinosauro», come lo chiama il suo titolare della Metalmily, uno dei più

quota 80% vagliando moderno impianto didi alluminio, paraurti e colo, tra metalli, pneublemi il 75% del veigere il target dell'85% di definire le normative recupero che consente più a fondo il fluff, ma il arrivare a superare mostra che è possibile riunisce i commercianmet, associazione che plance», osserva Luca matici, vetri, cerchioni sı recupera senza promateria. «Attualmente direttiva europea in più efficaci per raggiunterramenta. «Questo di riciclo fissato dalla C**arbonoli** di Assoferdi metalli, rottami e

come smaltire la quota non recuperabile, quel 20% residuo che attualmente finisce all'estero per mancanza di impianti di trattamento in Italia». I rappresentanti delle istituzioni e dei soggetti economici firmatari dell'accordo, aziende della filiera della rottamazione (che vale circa 500)

problema resta sempre



leri prova di efficienza e separazione del materiali per Metalmilv

mln l'anno), lo hanno ribadito con forza: senza una nuova normativa nazionale che definisca in modo più equilibrato e gestibile il problema di questi «rifiuti», introducendo per esempio la categoria dei «sottoprodotti», sarà difficile trovare una soluzione economicamente sostenibile e

biente. «Il ministero farà di tutto per aiutare il processo di tonnellata. «Dobbiamo trovare al costo minimo di 140 euro la e discariche dedicate 350-400 altri paesi dotati di inceneritori nuare a farsi carico dell'onere le nostre imprese, produttori di auto, demolitori, aziende di tecnica del ministero dell'amgi Pelagi, capo della segreteria al 95%, compresa una quota di pero materiale del settore auto va che porterà il target di recucostruiscono impianti ad hoc termovalorizzazione», dice Luiannunciato una nuova direttilorifico, mentre l'Europa ha già che ha un altıssımo potere caper bruciare questo residuo una soluzione. In Italia non si mila tonnellate l'anno di fluff di esportare in Germania e in rottamazione, dovranno conti-

innovazione per minimizzare la quota di rifluto non recuperabile, e intende finanziare le imprese che si impegneranno a costruire i nuovi impianti di smaltimento, ma sarà difficile vederne in funzione uno nel 2011 come si sperava».

Carlo Arcari